



Premio svizzero della scena 2016

Indice

Premio svizzero della scena:	Compagnia Baccalà	2
Nomination:	Heinz de Specht	3
Nomination:	Manuel Stahlberger	4



Premio svizzero della scena: Compagnia Bacçalà

L'arte di essere clown

La Compagnia Bacçalà è stata fondata nel 2004 dalla ticinese Camilla Pessi e dal siciliano Simone Fassari, che si sono conosciuti durante la loro formazione alla Scuola Teatro Dimitri. Tra il 2005 e il 2009 sono stati in tournée in tutto il mondo partecipando a diversi spettacoli circensi e di varietà. A partire dal 2008 hanno approfondito le loro figure clownesche insieme a Valerio Fassari fino a sviluppare un proprio repertorio artistico. Nel 2010, sotto la regia del belga Louis Spagna, la Compagnia Bacçalà ha portato in scena il primo spettacolo in grado di intrattenere il pubblico per tutta la serata, «Pss Pss», che nel frattempo è stato replicato oltre 400 volte in più di 50 Paesi. Per il loro lavoro, Pessi e Fassari hanno già vinto diversi premi, tra cui il *Premio Cirque du Soleil* nel 2009, il Premio del pubblico del *Festival des Arts du Cirque* di Ginevra nel 2010 e il Premio del pubblico del *Festival des Arts Burlesques* di Saint-Etienne nel 2014.

Pessi e Fassari interpretano due personaggi caparbi, che si amano, si accapigliano, fanno la pace e riempiono così lo spazio vuoto sul palcoscenico. Con i loro costumi e il timing preciso dello slapstick ricordano l'estetica del cinema muto. Lui: tentennante ma deciso ad assumere la direzione; lei: occhioni sgranati sul mondo, alla ricerca di conferme, ma ugualmente determinata. Tutto questo accade senza uno scambio di parole, solo attraverso gestualità e mimica raffinate e precise. E così lo spazio tra i due personaggi trabocca al contempo di dramma e comicità. L'unione di abili acrobazie e strazianti interventi clowneschi, insieme al coraggio di mantenere una giusta dose di intervalli, trasportano il pubblico in un'avventura piena di suspense.

«La Compagnia Bacçalà spazia dagli abissi più profondi alle vette più alte della natura umana rinnovando la figura del clown e rilanciando la tradizione svizzera di questo genere. Con sguardo cinematografico lo spettacolo «Pss Pss» combina la grandiosità dell'acrobazia circense alla precisione del gesto più intimo. Ed è a grandi figure del cinema che la critica paragona la Compagnia Bacçalà: Buster Keaton, Charlie Chaplin, Jacques Tati, Federico Fellini o Tim Burton. A ragione, perché come loro Simone Fassari e Camilla Pessi sono due artisti eccezionali e completi. Uniti in un tenero abbraccio conciliatore e in una promettente carriera.»

Gianfranco Helbling, presidente della giuria

www.ibaccalac clown.com



Nomination: Heinz de Specht

Terapie brevi a tempo di musica

Heinz de Specht è un trio multistrumentale composto da un sangallese e due zurighesi che da oltre dieci anni portano le loro canzoni in dialetto sulla scena dei cabaret svizzeri. Ad oggi, Christian Weiss, Daniel Schaub e Roman Riklin hanno realizzato quattro programmi in grado di intrattenere il pubblico per un'intera serata: «Lieder aus der Vogelperspektive», «Macht und fertig», «schön» e «Party». I tre musicisti hanno già lavorato in diverse formazioni: Christian Weiss ha scritto testi e musica per la band dialettale zurighese *Lucky Hiob* e insieme a Daniel Schaub ha formato il duo di cover dei Beatles *Beatlemania*. Inoltre Weiss è cantautore e coautore di Michael Elsener. Daniel Schaub è stato chitarrista di un gruppo di crossover zurighese e ha suonato in diverse formazioni dal vivo, tra gli altri con *Baschi* e *IVO*. Roman Riklin si è fatto conoscere agli inizi degli anni Novanta con la rock band dialettale Mumpitz e successivamente è stato il leader di gruppi come *Paul's Diary* e *Q & the exeQtive Orchestra*. Inoltre Riklin compone la musica per numerosi brani teatrali ed è stato autore, arrangiatore e direttore musicale del musical «Ewigi Liebi».

Nessun termine sembra calzare a pennello per definire lo stile degli *Heinz de Specht*: «cantautori» è antiquato, «canzoni dialettali» troppo convenzionale e «cabaret musicale» è una definizione troppo classica. Il trio di artisti preferisce parlare di «canzoni dalla prospettiva a volo d'uccello» e «**terapie brevi a tempo di musica**». In ogni caso, i tre «picchi» (NdT: il nome del gruppo si rifà a quest'uccello) fanno il fatto loro: con diversi strumenti e arguti giochi di parole raccontano grandi e piccole storie. Con i loro tormentoni ben arrangiati coprono una vasta gamma di stili musicali e temi: dalle canzoni d'amore composte da nomi di marche o dai titoli delle canzoni di successo in dialetto svizzero tedesco all'analisi ironica di norme sociali. Gli *Heinz de Specht* si divertono anche a sorprendere il pubblico con uscite inaspettate oppure semplicemente rifiutando il gran finale.

www.heinzdespecht.ch



Nomination: Manuel Stahlberger

Estrosità sezionate

Manuel Stahlberger è nato nel 1974 e vive a San Gallo. È cabarettista, poeta dialettale, musicista, cantante e disegnatore di fumetti. Insieme alle sue precedenti formazioni, *Mölä & Stahl* con Moritz Wittensöldner dal 1994 al 2002 e *Stahlbergerheuss* con Stefan Heuss dal 2003 al 2011, si è fatto conoscere soprattutto presso il pubblico dei piccoli teatri. Dal 1998 al 2005 Manuel Stahlberger ha disegnato mese per mese la vignetta di «Herr Mäder» per la rivista culturale «Saiten» pubblicata nella Svizzera orientale. La raccolta di queste vignette è stata pubblicata successivamente in due volumi. Dal 2009 Stahlberger fa parte dell'omonima band composta da Michael Gallusser, Marcel Gschwend, Christian Kesseli e Dominik Kesseli. L'artista ha ricevuto numerosi premi, tra cui nel 2001 il [Prix Walo](#) nella disciplina cabaret con *Mölä & Stahl* e nel 2009 il [Salzburger Stier](#).

Finora Manuel Stahlberger ha realizzato e si è esibito in due recital, «Innerorts» e «Neues aus dem Kopf». I suoi spettacoli sono poliedrici e complessi. Attraverso le sue canzoni, i suoi schizzi e le sue caricature Manuel Stahlberger scompone l'ordine delle cose o le mette a soqquadro attraverso minime sbavature. Le canzoni e le storie che racconta raramente puntano a un effetto finale. Irritano, ma lo fanno in un modo che stimola alla riflessione e che presenta le assurdità del nostro mondo quotidiano. La recitazione tendenzialmente distaccata e calma di Manuel Stahlberger non fa che rendere fluido il passaggio dal possibile all'impossibile, dalla realtà alla fantasia.

www.manuelstahlberger.ch